Anno 54 - Numero 71

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 24 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Le gravi difficoltà per l'accordo sul problema dell'Adriatico

L'incrollabile decisione dell'Italia per il riconoscimento dei suoi diritti

L'arrivo dei delegati tedeschi prorogato al giorno 28

Le laboriose riunioni del Consiglio dei Quattro

Per dare un'idea chiara e precisa della situazione, creata alla Delegazione italiana a Parigi, in seguito allo svolgimento finora negativo della discussioned el problema adriatico crediamo utile pubblicare questa interessante lettera che l'on. Bevione ha mandato alla «Gazzetta del Popolo» di Torino, che riassume i termini del disaccordo e prospetta le eventuali decisioni:

PARIGI, 22. — La riunione di ieri fra gli on. Sonnino, Lloyd George, Balfour, Clemenceau e Pichon fu dalla stampa americana di Parigi preannunciata nei seguenti termini:

«Il Presidente Wilson decise di non prendere parte alla discussione odierna sulla questione dell'Adriatico. Questa decisione è la conseguenza dello insuccesso del Consiglio dei Quattro nei tentativo di raggiungere ieri l'accordo. Risulta che il Presidente Wilson fu turbato dall'atteggiamento dei delegati italiani, i quali dichiararono che l'Italia considera la questione adriatica come un tutto inscindibile e che i vari problemi che la compongono non possono essere discussi separatamente. Il Presidente Wilson, la cui idea era di sistemare prima la questione di Fiume e di volgere poi l'attenzione dei suoi colleghi al problema dalmata, ha consentito a ritirarsi dalla discussione di oggi. La riunione di stamane avrà così luogo tra Clemenceau, Lloyd George e gli italiani per un tentativo di raggiungere qualche soluzione. Non si sa se le loro proposte saranno più tardi sottoposte al presidente Wilson o se esse saranno considerate come la soluzione definitiva dell'intera questione ».

Queste informazioni devono essere integrate e messe a punto. Le laboriose ed agitate riunioni del Consiglio dei Quattro, consacrate alle questioni dell'Adriatico, non avevano sortito il risultato desiderato di portare ad un accordo sopra una soluzione che, salvando le rivendicazioni sostanziali sulle quali la Nazione italiana è unanime nell'esigere giustizia dalla Conferenza della pace, si dimostrasse nello stesso tempo accettabile a tutti.

Di fronte a questa difficoltà, è semplice e logico che i rappresentanti delle tre Potenze, fra le quali esisteva una convenzione territoriale conclusa precisamente per la sistemazione dell'Adriatico, si riunissero nell'intento di considerare la questione nel suo complesso e trovare una soluzione soddisfacente. Lo stesso Wilson giudicò naturale e legittima questa via e così stamane si riunivano i capi di Governo ed i ministri degli esteri delle tre Potenze firmatarie del patto di Londra del 25 aprile 1915: Italia, Francia e Inghilterra. Nel pomeriggio Lloyd George e Clemenceau si recavano presso il Presidente Wilson per rendergli conto della riunione avvenuta nel mattino cogli on. Orlando e Sonnino.

Questa la cronaca esteriore della giornata. La situazione attuale, alla quale l'attenzione pubblica italiana deve guardare con saldo animo, è la seguente: **non ostante la determinata e dimostrata volontà dei nostri delegati di fare tutte quelle concessioni che non sono vietate dalla irremovibile volontà del popolo italiano, si è rilevato un disaccordo sostanziale tra la soluzione minima che i nostri rappresentanti chiedono e le soluzioni massime che i nostri alleati ed associati sono disposti a consentire.**

Non è permesso per ora precisare quali siano le controproposte americane e franco-inglesi.

Ciò che importa è stabilire che la divergenza sussiste così cogli americani, quanto con gli alleati continentali. E' però da avvertire che la posizione degli uni e degli altri è diversa, perchè Francia e Inghilterra, legate dal Patto di Londra, al quale non possono e non intendono negare fede, limitano il loro contrasto alla questione di Fiume, mentre l'America, libera da impegni territoriali, vuole estendere il suo dissenso così a Fiume come alle altre nostre rivendicazioni adriatiche, specialmente dalmatiche.

E' così agevole concludere che le negoziazioni sono giunte ad un punto morto, ed è necessario che il disaccordo sia portato a conoscenza della Nazione.

Posso escludere che la rottura definitiva sia già avvenuta e che il ritiro e la partenza dei nostri plenipotenziari sia già stata decisa. D'altra parte è ovvio che, se entro un termine brevissimo una soluzione non ci viene offerta, i nostri delegati considerino legittimo allora, ed inevitabile per la tutela degli interessi supremi e del prestigio del nostro paese, che i plenipotenziari si conformino alle esigenze della situazione. Questo termine brevissimo potrebbe essere di ventiquattr'ore.

Ciò che sono in grado di affermare è che alla soluzione minima, proposta con un sincero spirito di conciliazione dai nostri delegati, non verrà assolutamente rinunciato, se anche ciò debba portare alle più serie conseguenze.

Questa, nei termini più limpidi, la situazione nel momento in cui scrivo. Non è possibile formulare previsioni sui passi che gli Alleati e associati potranno fare domani verso di noi. Sarebbe vano cercare di nascondere che la situazione è grave e che ora più densa di fatti non è passata sul quadrante della nostra storia.

La Nazione deve stare disciplinata, ferma e concorde intorno ai suoi plenipotenziari, che hanno interpretato in modo fedele il suo sentimento più profondo e la sua inalterabile volontà. Questa giornata è infinitamente contristante, perchè segna la più atroce, la più sanguinante ingiustizia che sotto il manto dei principii ideali si vorrebbe commettere a danno di un intero popolo.

Oggi l'Italia, che ha dato mezzo milione di morti alla causa della libertà del mondo, che ha immolato quasi tutte le sue ricchezze ed ha sopportato in silenzio sacrifici senza nome che nessun alleato ha conosciuto, che ha conquistato da sola la più grande e conclusiva vittoria militare della guerra, si è veduta trattata alla stregua dei jugoslavi che hanno combattuto fino all'ultima ora dall'altra parte della trincea per la vittoria della Germania e la salvezza dell'Austria.

Salgono le vampe dello sdegno al volto, al pensiero che una iniquità così rivoltante possa essere compiuta contro di noi da chi è in grado di sapere e giudicare tutti gli elementi della situazione e che alleati e associati europei e transoceanici cerchino di differenziarci quando si tratta di negarci risolutamente e ostinatamente **le terre italiane che l'esercito ha conquistato e che il Paese è risoluto a non più restituire.**

Giuseppe Bevione.

Il contegno dell'Italia

ROMA, 23. — Coll'intento di calmare alquanto le ansie che tutti esperimentiamo in questi giorni nell'attesa che alla Conferenza si decida intorno alla questione adriatica, abbiamo pregata una persona molto autorevole a fornirci qualche informazione. Questa persona, che è in grado di conoscere molte cose a tale riguardo, ci ha risposto:

— Posso assicurarvi che l'on. Orlando, l'on. Sonnino, il generale Diaz e il generale Badoglio « sono perfettamente concordi nel non permettere che le nostre aspirazioni vengano, nelle loro linee essenziali, mutilate ».

— Le linee essenziali sono quelle fissate nel patto di Londra...

— Sì, compresa però Fiume che non può non essere esclusivamente e liberamente italiana, secondo il nostro diritto sanzionato dai plebisciti di Fiume.

— E Spalato? non è pure italiana?

— Sì, ma non è compresa nel trattato di Londra e l'Italia non può adattarsi che gli altri suoi diritti non vengano dalla Conferenza riconosciuti e proclamati.

— In caso contrario...

— In caso contrario i nostri rapsi ritirerebbe libera dagli impegni che renza, rifiutandosi di riconoscerne le deliberazioni.

— E poi?

— Se ciò dovesse avvenire, l'Italia si riterrebbe libera dagli impegni che altri potrebbero assumere, ma che probabilmente non assumerebbero. Metto al condizionale questa risposta perchè, malgrado tutto, non sono ancora pessimista: e perchè so che tutto il paese è perfettamente solidale coi nostri rappresentanti a Parigi. Il paese che, aggrappato sulla linea del Piave, ha voluto da solo cacciare il nemico dalle terre invase e con uno slancio sapiente del generale Diaz e del generale Badoglio vi è riuscito, anche al di là delle sue speranze, non ammetterà che i nostri sacrifici e le nostre vittorie vadano a beneficio del nemico, invece che a beneficio nostro.

Il paese non può concepire che l'Italia, vittoriosa per sè e per gli alleati sui campi di battaglia, abbia a rimanere sconfitta nella Conferenza della pace per soddisfare le ingordigie dell'imperialismo plutocratico: e ritroverebbe il suo magnifico slancio del Piave.

*

L'arrivo dei delegati tedeschi rinviato al 28 aprile

PARIGI, 23. — I giornali annunciano che i governi alleati hanno fatto sapere al Governo tedesco per il tramite del generale Nudant che sono disposti a ricevere i delegati tedeschi il 28 corrente a Versailles.

Gli sforzi della Francia per arrivare ad una soluzione

PARIGI, 23. — I giornali continuano a discutere sulle rivendicazioni italiane e dicono che evidentemente è una situazione spiacevole, dalla quale bisogna uscire al più presto e se ne uscirà con un po' di buona volontà. La Francia farà tutti i suoi sforzi perchè si arrivi ad una soluzione.

Il «Matin» scrive:

Non si può far colpa agli italiani se essi credono che la loro presenza a Versailles diverrebbe paradossale ove un rifiuto formale fosse opposto alle loro domande. Quando i tedeschi arriveranno essi debbono trovarsi di fronte ad un blocco completamente solidale. La Francia con molti sforzi è giunta nel campo delle garanzie territoriali a soluzioni intermedie delle quali i suoi plenipotenziari si dichiarano contenti. Come si potrebbe ammettere che l'Italia abbia una posizione inferiore e che debba allontanarsi dalla conferenza della quale le sue aspirazioni non avrebbero trovato consenso?

L'on. Barzilai visita Clemenceau

PARIGI, 23. — Stamane l'on. Barzilai ha visitato il Presidente del Consiglio Clemenceau.

Le nostre rivendicazioni difese da giornali inglesi

LONDRA, 23. Il «Daily Chronicle» deplor l'opinione unilaterale di alcuni giornali inglesi sulla questione dell'Adriatico e dice che, mentre essi fecero una attivissima propaganda jugoslava, fecero una scarsissima propaganda italiana.

Il giornale rileva come due o tre inglesi, i quali provano una grande affetto per gli jugoslavi, sembra che abbiano avuta molta influenza sull'opinione pubblica: anzi esistono — soggiunge il «Daily Chronicle» forti argomenti da ambe le parti e soltanto persone ignoranti o con idee preconcette possono parlare come se il dissidio fosse un conflitto fra principii imperialistici e principii liberali.

Nel 1866 l'opera italiana per la redenzione nazionale si arrestò al confine del Trentino e sulla costa adriatica. Ora l'Italia è il vincitore il quale, dopo la Francia ha fatto il più grave sacrificio di sangue. Essa cerca naturalmente di realizazre le sue aspirazioni.

Non soltanto tutto ciò che l'Italia rivendica, eccetto Fiume, le era stato promesso dalla Francia e dalla Gran Bretagna, ma una grande parte gliela avevano promessa anche gli Imperi Centrali come prezzo della sua neutralità. In verità è esigere troppo, domandando all'Italia, ora che ha avuto un mezzo milione di morti, di prendere meno di quanto avrebbe potuto avere se fosse rimasta neutrale. Ciò verrebbero gli jugoslavi, indubbiamente gli jugoslavi hanno la maggioranza nei territori dell'Adriatico rivendicati dagli italiani, ma la popolazione italiana è lungi dall'essere trascurabile. Il risultato augurato è che gli italiani e gli jugoslavi divengano buoni amici e elementi italiani fecero già proposte conciliante, ma la sola risposta degli jugoslavi fu quella di aumentare le proprie domande.

Non dobbiamo scandalizzarci dello stato di spirito di un popolo coraggioso, ma di mentalità balcanica arretrata: è non di meno evidente che un tale stato di spirito con questi sistemi non sarà modificato.

Il «Daily Telegraph», nel suo articolo di fondo dopo aver esposto l'importanza della parte avuta dall'Italia nella guerra e aver rilevato il valore delle truppe italiane fa un quadro degli argomenti italiani a favore delle rivendicazioni nazionali e conclude:

« Abbiamo detto sufficientemente per dimostrare che non si tratta di un attiudtine imperialistica che induca la nostra alleata cui tanto dobbiamo a fare acquisti e speriamo di tutto cuore che la soluzione che verrà adottata dalle due parti in contrasto sia quella che meglio risponda alla suprema necessità della pace europea.

La «Morning Post» scrive:

« Riteniamo sia dovere degli alleati sostenere l'Italia e i suoi diritti riconosciutile dai trattati e ciò non soltanto perchè gli alleati hanno firmato i trattai stessi, ma per il bene di quelle regioni e perchè è interesse degli alleati vedere un Italia forte prospera e sicura ».

Wilson smentisce l'alleanza degli Stati Uniti con l'Inghilterra e la Francia

LONDRA, 22. — Si ha da Washington:

Wilson, rispondendo ad una questione posta a proposito del suo atteggiamento circa il progetto di una alleanza difensiva fra la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, ha detto che egli non farebbe mai cosa alcuna che potesse nuocere alla Lega delle Nazioni, mettendosi in contraddizione col suo principio fondamentale.

+ * +

Come i tedeschi vanno alla pace
Le dichiarazioni di Erzberger sulla responsabilità della guerra

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Rispondendo ad una domanda di Richteffen, Erzberger dichiara che la Commissione di armistizio ha evitato accuratamente di aggravare le divergenze fra la Germania e la Francia. Dichiara poi inesatta l'affermazione che Clemenceau si sia interessato affinchè la Germania riceva i viveri ed aggiunge che in nessun paese l'influenza dei socialisti sul governo è più debole che in Francia.

Erzberger dice inoltre: « Noi accoglieremo con gioia l'occasione di giungere a stabilire migliori rapporti con la Francia, ma ciò non dipende da noi. Il Governo tedesco mantiene sempre il punto di vista che risulta dallo scambio di note con Wilson. Si sforza di concludere una pace giusta e durevole con tutti i popoli, compresa la Francia. Circa la questione delle responsabilità, Erzberger dichiara che non può essere consentito che la sola Germania renda pubblici i suoi documenti ed aggiunge che il Governo tedesco deve mantenere il suo punto di vista che ogni questione e non soltanto quelle degli ultimi 15 giorni anteriori allo scoppio della guerra, sia sottoposta all'esame di un tribuale neutro indipendente.

Ebert prevede la solidarietà di tutti i paesi

PARIGI, 22. Ebert, presidente della repubblica tedesca, ha fatto la seguente dichiarazione al corrispondente del «Temps» a Berlino:

«Constatando che le condizioni interne della Germania sono solidali con tutti i paesi del mondo, è nel riconoscimento di questa solidarietà che io vedo la migliore garanzia per la pace del mondo ».

Ebert ha fiducia che la Francia non possa restare estranea al pensiero della solidarietà di tutto il lavoro umano. Se questa idea dominerà in Francia, non tarderanno a stabilirsi buoni rapporti fra i due paesi. La Germania sarà la prima ad aiutare con tutte le sue forze la Franica a ricostruire ciò che distrussero gli orrori della guerra.

Ebert dichiara infine che non potrebbe considerare come garanzia per la pace futura e per le buone relazioni fra la Francia e la Germania, la creazione di uno Stato cuscinetto renano-westfaliano.

Un monito all'Intesa

BERNA, 22. — Una personalità del mondo diplomatico, che riveste qui a Berna un'importanza particolare come interprete del pensiero dei circoli governativi ha fatto queste dichiarazioni:

«Quello che l'Intesa deve temere è il domani, è l'avvenire, è il lavoro continuo di rivincita che questo popolo di 70 milioni intraprenderà subito dopo la firma della pace che sarà costretto a firmare, una pace ingiusta. Un popol come il nostro ha energie tali da poter riprendere tutto un lavoro di ricostruzione e da essere in grado di rifare tutta una storia di cento anni nel periodo di poche diecine d'anni.

« Parigi specialmente deve pure pensare che un giorno tutti gli eserciti alleati rientreranno nelle proprie case. Ogni Soldato che oggi fa parte dell'Intesa riprenderà un giorno la sua libertà d'azione».

« L'orientamento che va prendendo in questi ultimi tempi la politica anglo-sassone dovrebbe pur aprire gli occhi agli uomini del governo francese e rilevar lor la minaccia non più tanto remota di uno stato di virtuale isolamento in cui potrebbe trovarsi domani la Francia.

«Anche se schiacciati da una pace ingiusta, noi Tedeschi teniamo ancora fra le nostre mani delle carte politiche di un certo valore che un giorno potremo usare nel nostro movimento di rivincita contro la Francia.

«E d'altronde, come nella questione anglo-sassone, l'Inghilterra non ha davanti a sè un avvenire che le consenta di fare una politica di antinazionalismo e schiacciamento. Per l'Inghilterra si preparano nell'Egitto, nelle Indie ed anche in Australia dissidi molto seri. La resistenza poi dell'emendamento giapponese al progetto della Lega delle Nazioni ha avuto a Tochio una ripercussione così forte che non è esagerato affermare che il Giappone non fa più virtualmente par te della Intesa.

«In complesso, una concezione chiara e serena dei propri interessi presenti e futuri dovrebbe indurre la Intesa ad assumere criteri di maggiore equità nella elaborazione delle sue condizioni di pace ».

Fin qui le dichiarazioni della personalità politica tedesca.

E' ovvio che per la Germania ogni condizione di pace per quanto moderata viene considerata onerosa e inaccettabile; e qui l'Intesa deve dar saggio della sua capacità ad intuire ed apprezzare la situazione politica epurando gli umori e le istituzioni, le disposizioni e i bisogni della Germania da tutto quanto è esagerazione e montatura, evitando sia il pessimismo senza criterio, sia le troppo facili svalutazioni e le inconsiderate deformazioni della situazione.

*

L'AGITAZIONE IN GERMANIA
La rivolta di Augusta domata

BASILEA, 23. — Si ha da Augusta: La calma è ristabilita. Hanno avuto luogo trattative con i capi degli operai. Il comandante delle truppe del governo esige la consegna immediata dei capi della rivolta, la cessazione delle ostilità e la resa delle armi. Queste condizioni furono accettate. Si ignora se i capi saranno tanto padroni delle masse per ottenere la esecuzione integrale di esse. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto.

I trams e i treni non circolano, la officina del gas possiede carbone soltanto per due giorni. Le comunicazioni telefoniche sono proibite.

I capi bolscevichi fuggiti da Monaco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: La «Berliner Zeitung» ha da Monaco che Muehsam e Landauer sarebbero stati arrestati e che Levienne e Toller sarebbero fuggitivi. Finora la situazione è completamente oscura. Pare che la guarnigione di Monaco avrebbe aderito di nuovo alla repubblica dei consigli.

Brunswick si è calmata

BASILEA, 22. — Si ha da Brunswick: Le condizioni militari poste dal generale Marker sono state accettate. Ottanta marinai spartachiani sono stati arrestati. I capi partito della Dieta hanno protestato presso il governo dell'Impero e contro le misure prese da Murker e specialmente contro la destituzione dell'ex-governatore e la proclamazione dello stato d'assedio rinforzato. Lo sciopero generale è terminato.

Un arresto per alto tradimento a Danzica

ZURIGO, 23. — Si ha da Varsavia: Sruolki ex-deputato al Reichstag è commissario generale del consiglio popolare della Polonia tedesca per la Prussia occidentale è stato arrestato a Danzica insieme ai membri del consiglio popolare tedesco sotto l'accusa di alto tradimento.

Amburgo domanda truppe al governo di Berlino

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: In seguito ai disordini avvenuti nei giorni scorsi, la città di Amburgo ha domandato l'aiuto di truppe del governo.

+ * +

Bela Kun rovesciato

PARIGI, 22. I giornali hanno da Basilea:

Corre voce con persistenza senza che non di meno sia possibile avere una conferma, che il governo di Bela Kum sia stato rovesciato. I romeni ed i serbi operando in stretto collegamento avrebbero inflitta una disfatta alle truppe comuniste.

BUDAPEST, 22. — Il Governo dei consigli ha nominato il commissario del popolo Boehm comandante in capo dell'esercito al fronte e il commissario Tibor Szamuelj comandante delle truppe dell'interno dello Stato, incaricandolo di mantenere l'ordine e la disciplina e di reprimere i movimenti anti-rivoluzionari.

+ * +

Forti cordoni di gendarmi fra l'Austria e l'Ungheria

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Il comandante della gendarmeria di Wienerneustadt ha ricevuto telegraficamente l'ordine di occupare la frontiera ungherese e di arrestare e disarmare eventualmente gli uomini della guardia rossa ungherese in fuga. In conseguenza la frontiera ungherese è stata immediatamente guarnita di un forte cordone di gendarmeria.

*

Le squadre inglesi nei porti della Francia

PARIGI, 23. — Le squadre navali inglesi al comando degli ammiragli Tyrwite a Leverson sono giunte a Brest e a Cherbourg acclamate da una grande folla. Le città sono imbandierate.

Rappresentanze di marinai sono partite per Parigi, ove l'ammiraglio Beatty, sbarcato a Boulogne, arriverà pure mercoledì.

La ripresa del lavoro nella Spagna

MADRID, 22. — Il gabinetto ritenendo che la ripresa del lavoro sia già avvenuta in una importante proporzione ha abbandonato l'idea di militarizzare il personale addetto ai servizi delle comunicazioni. Il governo ha fatto appello al popolo perchè cooperi al ristabilimento dei servizi pubblici, i giornali di destra esprimono fiducia nel gabinetto Maura.

Il figlioccio d'Orlando

ovvero le iniziative del "caporalino"

TORINO, 23. — Sotto il titolo «Le iniziative del caporalino», la «Gazzetta del Popolo» pubblica:

«Abbiamo ieri sera parlato della scomparsa improvvisa del più giovane caporale dei bersaglieri che vanti l'esercito italiano, il tredicenne Gino Alfonsi, di Udine. E' un caporalino in gamba, di quelli che si sono conquistati i galloni sul campo di battaglia. Tipica figura di combattente, amato dai soldati, che l'on. Orlando aveva adottato. Nativo di Udine, figlio di operai, rimasto orfano, era riuscito a far parte di un battaglione di bersaglieri e non s'era limitato a fare la parte di «mascotte». Tutt'altro. Aveva combattuto, era stato un valoroso. La mitraglia aveva lacerato le sue giovani carni, come attesta il distintivo di una ferita che reca al braccio.

«Ieri l'altro il figlioccio dell'on. Orlando doveva recarsi a raggiungere il battaglione dei bersaglieri ciclisti a Fiume. Venne affidato al sergente di artiglieria Ferruccio Tiffoni e parti alla volta di Milano. Ma il caporalino preservava una sorpresa al suo accompagnatore. Giunto a Milano, accusò dei disturbi e si fece condurre al posto di soccorso della Stazione. Il Tiffoni lo attese invano... Il piccolo eroe (l'Alfonsi ha tre decorazioni!) se l'era svignata, chissà per quale ragione o per quale improvvisa decisione!

«E così nella nostra edizione serale raccontammo che il giovanetto caporale dei bersaglieri era scomparso. Ma l'Alfonsi era già a Torino. L'altra notte era giunto nella nostra città con la tradotta che arriva alle 1,35 a Porta Susa. Passeggiava tranquillo per la stazione, quando fu notato e invitato dal comando militare della stazione a fornire i propri documenti.

«L'Alfonsi che era vestito sempre da caporale dei bersaglieri, con i distintivi di una medaglia al valore, della croce di guerra, della compiuta campagna e di una ferita riportata, non nascose al Comando l'essere suo. Dichiarò di essere nativo di Bologna, con residenza a Udine, e narrò di essere stato adottato dall'on. Orlando. Non aveva indosso documenti di sorta. Dichiarò di essere stato, nel viaggio alla volta di Milano, derubato del portafogli.

«Il Comando militare di Porta Susa trattenne fino ad ieri mattina l'Alfonsi, e poi lo rimise, per gli ulteriori provvedimenti, alla questura.»

Il racconto della consorella torinese ci fa ricordare un'altra storia, molto somigliante, che fu pubblicata nel «Marzocco» di Firenze e fece poi il giro della stampa italiana. E naturalmente comparve anche nel «Giornale di Udine» (edizione di Firenze) a cui nulla sfuggiva di quanto riguardava i profughi.

Si trattava di un giovanetto di San Daniele del Friuli, della taglia precisa di questo Gino Alfonsi, con la stessa divisa di bersagliere, con la stessa medaglia, la stessa ferita, e lo stesso campo di battaglia: il Grappa sublime. Di diverso non c'era che il nome: il giovanetto d'allora si chiamava realmente Giordano Patriarca, nativo veramente di San Daniele del Friuli, dove tutti lo conoscevano e lo ricordano.

Se non ci fosse, nel caso dell'Alfonsi, il titolo di «figlioccio d'Orlando» il romanzetto sarebbe identico per la impostatura e per la trama.

Siamo, per ciò, tentati a credere che l'Alfonsi abbia voluto imitare il Patriarca — quando per avventura non siano due nomi presi da una persona sola. Perchè il Patriarca, che noi abbiamo conosciuto a Firenze, ospite d'un rispettabile cittadino sandanielese, aveva fervida immaginazione e sapeva e spacciava le frottole con una disinvoltura da dover ingannare tutte le persone in buona fede.

Il romanzo del caporalino Patriarca è finito con la seguente lettera pubblicata nel numero 5 settembre del nostro giornale, che riportiamo, come documento, qualora si avesse bisogno di un'attestazione ufficiale per identificare il... predecessore del caporalino, non ancora figlioccio di Orlando:

«Ill.mo Sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Leggo nel suo giornale del 22 volgente — sotto il titolo «per il piccolo eroe» — che un ignoto donatore le manda due lire invitandola ad aprire una sottoscrizione fra i Friulani per il piccolo Patriarca «miracolo di coraggio e di resistenza nella mente e nel corpo».

Questo sedicente piccolo eroe ha già sfruttato abbastanza la buona fede dei buoni e generosi che hanno ingenuamente creduto all'eroismo di questo ragazzo il quale altro non è se non un furfantello mistificatore, che non ha mai combattuto, che non è mai stato ferito e che presto sarà invece rinchiuso in un istituto di correzione.

E' tempo quindi che si sappia la verità perchè le persone buone e generose possano dedicare ad altri veramente meritevoli, l'azione loro di pietà e di filantropia.

Con ossequio.

Zona di guerra, 28 agosto 1918. — Il ten. colonnello comandante i CC. RR. del 30 C. d'A.: Giungi.

L'assicurazione agli operai contro le malattie

ROMA, 23. — Negli ambienti medici e legali si è accesa una cortese discussione a proposito dell'assicurazione contro le malattie, specie a proposito dei controlli, la cui istituzione si presenta difficilissima.

Un competente in materia faceva osservare che i vari sistemi di controllo sembrano fatti apposta per suggerire degli «escamotages» truffaldini e che si possa, si debba farne senza.

Il dott. Fabbri, il chiarissimo capo del servizio sanitario alla direzione delle Ferrovie dello Stato, ha comunicato alla Commissione per lo studio delle assicurazioni, che il coefficiente di morbilità fra i suoi agenti, salito colla legge Sacchi (indennità di malattia pari al salario) da 8 a 10, dopo una circolare sua, raccomandante ai medici di sezione non maggior fiscalismo ma più zelante opera educativa, era disceso da 10 a 6! Questo fatto eloquentissimo dimostra che chiave di volta del futuro edificio delle Assicurazioni saranno i medici fiduciari, e che perciò se quel grande edificio non deve crollare, sarà necessario che la sua chiave di volta sia di acciaio purissimo.

Statuto per gli orfani dei maestri

ROMA, 23. — Il Bilancio Finanziario dell'Istituto per gli orfani dei maestri si equilibra per l'esercizio corrente in L. 855.902.33. E' prevedata una maggiore entrata di L. 75 mila per lo aumento del 30 per cento sugli stipendi e sono disposte maggiori assegnazioni ai patronati provinciali per l'assistenza agli orfani ex-militari che debbono finire gli studi, e che, avendo sorpassato il 19.o anno di età non potrebbero venir soccorsi dall'Istituto direttamente.

Nel Bilancio tecnico è stabilito l'accantonamento di L. 50 mila qual fondo di riserva, è fissato l'aumento della retta ai convitti da L. 800 a 1000 e riconosciuta la disponibilità di 234.016.74 lire da devolvere in beneficii agli orfani. In conseguenza di ciò verrà bandito il concorso per circa 238 fra posti e borse di studio, in confronto dei 154 dell'esercizio precedente. Il concorso verrà bandito in questi giorni. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti ai provveditori è fissato al 30 giugno venturo.

La riforma del servizio ispettivo

nella scuola elementare

E' stato passato alla firma il Decreto approvante la riforma del servizio ispettivo nella scuola primaria a popolare. Fra breve il nuovo organismo — sul valore didattico e morale del quale avemmo altra volta ad esprimere il nostro parere — sarà attuato, se come è sperabile, l'on. Berenini verrà sollecitamente constatare gli effetti pratici della nuova riforma.

I punti sostanziali del nuovo provvedimento possono riassumersi come segue:

1.o — Aumento delle circoscrizioni scolastiche da 300 a 600 circa da affidarsi ad Ispettori senza riguardo di classe.

2.o — Istituzione dell'Ispettorato provinciale a cui è demandata la vigilanza sulla concreta applicazione dei criteri amministrativi e didattici fissati dal Consiglio scolastico in applicazione delle disposizioni legislative. I posti di Ispettore provinciale sono conferiti per merito, a scelta fra i primi Ispettori non superanti il 60.o anno di età e in aumento del numero delle Circoscrizioni sopra accennate.

3.o — Abolizione dei vice-ispettori: promozione degli idonei ad ispettore per tre quarti dei posti vacanti e passaggio dei restanti, o di quelli che ne fanno richiesta, alle Direzioni didattiche. Gli aventi diritto saranno collocati a riposo.

4.o — Ripristino delle Direzione didattiche nei centri di maggior importanza scolastica — con l'istituzione di 2000 direzioni da completarsi in un quadriennio.

Il decreto comprende anche disposizioni per l'assunzione e nomina degli ispettori centrali e circa la misura degli stipendi, misura che verrà in seguito sistemata in base alle provvidenze che saranno adottate per tutti i funzionari dello Stato.

Che la riforma riuscisse finalmente a superare le pericolose mareggiate ministeriali — non era cosa facile a prevedersi, e tanto più difficile pareva il suo vittorioso approdo, in quanto, gli accordi più volte intervenuti fra ministero ed i dirigenti le diverse associazioni di Ispettori, e tutto l'agitarsi degli interessati e tutte le promesse ministeriali parevano destinate ad arenarsi e a naufragare fra le insidie di agitazioni non sempre opportune e le avide, quanto intempestive intemperanze di categorie non sempre mosse da legittimi interessi. Ma finalmente tutto è andato per il meglio e il merito va attribuito specialmente al Presidente dell'Associazione dei V. Ispettori on. Antonio Vicini che con fede instancabile e con tenacia ferrea perseguì con ogni mezzo la riforma incoraggiando e animando i dirigenti a perseverare e a volere.

Ora segue il periodo del raccoglimento e del lavoro.

Tutti i funzionari scolastici hanno finalmente aperto un orizzonte, hanno tracciata davanti a loro una strada larga ed aperta ove possono far apprezzare la loro attività, ove possono valorizzare la loro intelligente opera con serenità d'animo e di spirito — e questa loro azione dritta e serena deve materiarsi negli effetti morali e materiali che il grande istituto di coltura popolare deve trarne, per il bene del popolo italiano, per l'avvenire della nostra Italia.

E tanto più valore ed importanza assumerà l'indirizzo nuovo che la scuola risentirà dalla nuova riforma e che il Corpo Ispettivo saprà imprimervi — in quanto mai momento storico più difficile e più sensibile ebbe da attraversare l'Italia — nè mai con maggior virulenza i procaccianti del clericalismo invadente, tentarono di sfruttare il momento per proclamare, col fallimento della scuola statale la bontà dell'insegnamento libero «leggi confessionale» a tutto loro vantaggio.

La scuola dello stato deve restare funzione civile e morale dello Stato, e deve saper sfatare tutte le mene subdole di troppo caldi ed interessati fautori; nè dubitiamo che, a tale fine, contribuirà energicamente e in modo risolutivo il nuovo organismo ispettivo, risanato nelle sue deficenze e imperfezioni e rafforzato nella sua alta, delicata, nobile e decisiva missione per il risollevamento della scuola del popolo per l'incremento della coltura ed educazione nazionale. **L. T.**

I monopoli statali del caffè e dello zucchero

verso l'effettuazione

ROMA, 22, sera. — Sembra sicura l'attuazione a brevissima distanza del monopolio del caffè e dello zucchero che sono già di fatto in potere dello stato, in conseguenza della disciplina del consumo cui sono sottoposti. La monoplizzazione del loro commercio si presenta facile, trattandosi per il caffè di fermarlo nei porti di sbarco ove esiste la vigilanza doganale, e per lo zucchero di arrestarlo presso le fabbriche.

Il Ministero ha già provveduto alla nomina di una parte del personale e più precisamente a quella del direttore generale, nella persona del comm. Renato Villa, designato già da tempo di due vice direttori, dei capi divisione, di due capi servizio della carriera amministrativa, di un capo divisione e di due capi sezione di ragioneria.

Con queste nomine e per effetto della attuazione della organizzazione dei monopli, in seguito ai posti resisi vacanti con collocamenti a riposo e fuori ruolo sapientemente ritardati e preordinati, hanno conseguita la promozione a vice direttori generali tanto il capo di gabinetto del ministro comm. Guglielmo Fiastri, quanto il capo di gabinetto del sotto segretario comm. Pasquale Troise.

Ai monopoli saranno destinati quali vice-direttori generali il comm. Francesco Rossi ed il comm. Corradini, l'uno già capo divisione al dazio consumo e l'altro capo divsione del servizio dogana.

La situazione generale ed il corso dei valori italiani

RCMA, 2. — L'autorevole «Finanza Italiana» così prospetta la situazione del mercato dei valori:

La tendenza generale dei nostri mercati finanziari durante la decorsa settimana è notevolmente migliorata. Si nutre ferma fiducia che sulle questioni oggi in discussione a Parigi, che sono quelle che più direttamente interessano il nostro paese, si raggiungerà l'accordo in armonia alle nostre giuste aspirazioni.

Senza dubbio la lotta che stanno oggi combattendo i rappresentanti italiani alla Conferenza della Pace è delle più aspre; ma non si crede debba ulteriormente tardare il solenne riconoscimento dei nostri più sacri diritti, perfettamente conformi ai principii generali già accettati da tutte le nazioni che partecipano alla conferenza stessa.

Le agitazioni operaie di questi ultimi giorni alle quali taluni pretendevano imprimere un carattere prettamente ostile all'attuale organizzazione economico-sociale e di simpatia verso le teorie estremiste che hanno gettato altri popoli in uno stato di completa anarchia, hanno dimostrato come la grandissima maggioranza del paese non tolleri movimenti inconsulti e fermamente desideri non compromettere lo svolgimento della grande opera di ricostruzione economica, naturale coronamento delle nostre fortune politiche e della nostra vittoria militare.

Un provvedimento per la colonizzazione interna?

ROMA, 22. — Si assicura che il Ministero di agricoltura avrebbe in esame il progetto Pantano, riguardante la colonizzazione interna. Questo progetto propone la fondazione in Roma di un Istituto con personalità giuridica, posto sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura e che abbia per iscopo la messa in valore di tutto il patrimonio agricolo nazionale:

1) Agevolando la costituzione di cooperative agricole che si propongono lo acquisto e la coltivazione della terra;

2) favorendo la diffusione degli affitti rurali del latifondo;

3) incoraggiando lo sviluppo delle case coloniche, delle industrie agrarie e della zootecnica ed i miglioramenti delle abitazioni rurali;

4) favorendo le istituzioni che abbiano di mira, fra i loro scopi precipui, la elevazione morale, intellettuale ed economica dei lavoratori della terra.

Una maggiore entrata di oltre 598 milioni

ROMA, 23. — E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della entrata per l'esecizio finanziario 1919-1920. Dal prospetto allegato si rileva: una maggiore entrata effettiva di lire 46,192,994,53; una maggiore entrata per movimento di capitale di Lire 161.827,545.18 e nel complesso una maggiore entrata reale presunta di Lire 598,020,539,71.

Per i provveditori agli studi

ROMA, 23. — Col miglioramento economico dato ad alcune categorie di funzionari delle P. G. i provveditori agli studi si sono visti in alcuni casi ad avere stipendi inferiori di alcune categorie di funzionari a loro subordinati.

A riparare tale anomalia e per rendere giustizia alla benemerita classe dei provveditori agli studi, il Governo ha in animo di venire in loro aiuto con appositi provvedimenti.

Il Congresso del Partito Liberale

rimandato a maggio

ROMA, 23. — La direzione provvisoria del partito liberale comunica che il congresso del partito che era stato indetto per i giorni 27, 28, 29 del corrente aprile è stato rinviato a data da destinarsi entro la prima quindicina di maggio.

Il vettovagliamento dei paesi nemici

e l'opera dell'Italia

ROMA, 22. — Il Governo dell'Austria tedesca ha chiesto un aumento dei quantitativi di generi alimentari che l'Intesa si era impegnata di fornire in base all'accordo di Vienna; dagli alleati furono assegnate all'Austria tedesca 3000 tonnellate giornaliere di generi alimentari; il governo dell'Austria tedesca insistè perchè questo quantitativo venga portato a 5000 tonellate al giorno. Il Consiglio di guerra di Parigi ed il controllore americano dei viveri(ai quali è stato affidato il vettovagliamento dei paesi nemici) ha accettato in linea di massima la richiesta del Governo austriaco. L'aumento delle forniture di generi alimentari all'Austria tedesca è stato subordinato ad un aumento delle esportazioni di legname dall'Austria nei paesi dell'Intesa e sopratutto in Italia. Il servizio di vettovagliamento dell' Austria si svolge servendosi delle nostre ferrovie e dei nostri porti. In questi giorni si è già avuta una notevole intensificazione dei rifornimenti per la via di Trieste e quella Genova-Ala-Brennero.

L'elettrificazione delle ferrovie francesi

PARIGI, 23. — In seguito ad un'interrogazione del deputato Crolard al Ministro dei Lavori Pubblici, questi ha dato la seguente risposta:

«La questione dell'elettrificazione delle reti d'interesse generale è ora esaminata da un comitato speciale costituito in seno al Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nella sua prima riunione, il Comitato ha adottato un programma di lavori ed ha nominato due sotto-commissioni, l'una amministrativa e l'altra tecnica.

La sotto-commissione amministrativa ha provocato ed esaminato le proposte di elettrificazione delle tre reti, Midi, Paris-Orleans, Paris-Lyon-Mèditerranèe; tali proposte si estendono ad un totale di 8200 chilometri di linea e importano un programma di lavori (officine idro-elettriche, impianti fissi di trasformazione e di alimentazione, materiale di trazione) che si valutano in 2400 milioni. Il rapporto della sotto-commissione relativo a tali proposte è in preparazione e verrà sottoposto all'approvazione del Comitato nella sua prossima riunione.

«Il relatore della sotto-commissione tecnica è in questo momento occupato ad esporre in un rapporto documentato l'esperienza finora acquistata in Francia e all'estero nella elettrificazione delle grandi linee. Tale rapporto, destinato a facilitare il confronto dei diversi sistemi di trazione oggi in uso, verrà prossimamente distribuito a tutti i membri del Comitato. Esso servirà di base a una discussione che, dopo tutte le verifiche eseguite dalle missioni giudicate utili dal Comitato, potrà condurre alla determinazione della scelta del miglior sistema di trazione elettrica per le nostre reti di interesse locale. E' soltanto dopo la conclusione di questi studi che potrà venire affrontata la questione riguardante la costruzione di nuove locomotive elettriche».

Aggiungiamo che la conferenza che il Mauduit, professore all'Istituto elettro-tecnico di Nancy, ha tenuto nell'ultima seduta della società Francese degli elettricisti costituisce una parte della relazione annunciata nella risposta del Ministro dei lavori Pubblici.

Per la fraternità italo-greca

GENOVA, 22. — Alle ore 21, nell'Aula della Camera di Commercio alla presenza di numerose personalità del mondo scientifico, politico e commerciale, il prof. Sotiriodis, ordinario di storia dell'Università di Atene, tenne una conferenza sul tema: «Per la fraternità italo-greca».

Presentato con brevi e calde parole dal presidente della Camera di Commercio prof. Zaccario Oberti, il prof. Sotiriodis in perfetto italiano svolse l'interessante tema, dimostrando la necessità e la convenienza di stretti rapporti commerciali, industriali ed agricoli fra l'Italia e la Grecia, inspirato da una cordiale e sincera amicizia, quali esistevano dai più remoti tempi, quando l'Italia e la Grecia ebbero una missione di civiltà nel mondo attraverso i secoli.

Il conferenziere, ascoltato con vivo interesse fu spesso applaudito e salutato alla fine da una viva ovazione.

Le splendide accoglienze di Massa-Carrara al regg. cavall. Alessandria

che pel primo entrò a Trento

MASSA CARRARA, 22. — E' stato qui di passaggio il 14. regg. cavalleggeri «Alessandria» che per il primo entrò in Trento. Fu accolto entusiasticamente dalla cittadinanza. Nella vasta Piazza Umberto I, le Associazioni con bandiere ed una grandiosa folla attendevano i gloriosi liberatori di Trento. Erano anche presenti la vedova di Battisti e i due figliuoli del martire.

Il Prefetto della provincia, comm. Moro, ha pronunciato un discorso rievocando la gloria del reggimento e la nobile figura di Battisti.

Ha parlato poi il comandante del reggimento, colonnello Tarditi, che fra la più viva commozione della folla ha invitato i figliuoli di Battisti a baciare il vecchio e lacero stendardo.

La patriottica cerimonia, svoltasi fra il più grande entusiasmo, riuscì imponentissima.

Indi ha avuto luogo un ricevimento in Municipio, dal cui balcone il commissario regio ha dato il benvenuto al reggimento, che era schierato nella sottostante piazza, sempre riboccante di folla.

Nella serata il prof. comm. Moro ha offerto un thè in onore degli ufficiali. Sono intervenute le autorità cittadine e moltissimi invitati.

La città tutto il giorno è stata animatissima; i soldati e gli ufficiali sono stati fatti segno alle più cordiali manifestazioni di affetto. Il comm. Moro ha spedito telegrammi ai duchi di Pistoia e di Bergamo, al ministro della guerra, al comandante il corpo di armata della divisione militare, i quali hanno risposto associandosi alla patriottica manifestazione.

La nostra marina a Odessa

ROMA, 22. — In previsione della evacuazione di Odessa, il comandante del regio incrociatore «Roma» offerse ospitalità a bordo della nave al personale della missione e del consolato americano in quella città. In seguito all'arrivo nelle acque di Odessa di una nave americana, l'imbarco non ebbe luogo, ma il Governo degli Stati Uniti d'America ha tenuto ad esprimere egualmente al Governo italiano i suoi vivi ringraziamenti per la cortesia del comandante italiano.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Unione Commercianti. — Ci scrivono, 22:

I consiglieri dell' Unione Commercianti, Esercenti, Industriali sono invitati ad una prima seduta preparatoria fissata per venerdì 25 corr., alle ore 5 pom. nella sede sociale, per trattare circa i provvedimenti necessari a ridare vita attiva all'Associazione e a promuovere lo sviluppo commerciale della città.

Per i maestri elementari. I maestri del Comune si lamentano perchè non venne loro assegnata alcuna indennità di disagiata residenza, mentre venne da tempo provveduto per tutti gli altri dipendenti del Comune.

Essi confidano che l'on. Giunta Municipale riconoscerà legittimo il loro lagno, essendo realmente un problema arduo campare oggi la vita con lo stipendio di maestro.

Un negozio sfondato. Questa mattina, per soverchio peso, cedettero le travi del negozio gestito dal sig. Fantaguzzi, in Piazza Paolo Diacono, e tutta la merce precipitò nella sottostante cantina. In quel momento il proprietario si trovava sulla soglia della porta.

Onoranze. — Ci scrivono, 23:

Addì 29 corr, alle ore 10, nella Basilica verrà celebrata una Messa di suffragio in memoria del tenente degli alpini Periz Leone di Vincenzo, decesso a Trento il 29 novembre 1918.

Ripetutamente sfuggito alle insidie del nemico, soccombette nella città redenta, ove compiva atti di fiducia, per morbo ribelle ad ogni cura.

Morì lontano dalla famiglia che lo adorava e quasi alla vigilia del termine della sua missione, anelante di riabbracciare i suoi cari.

Onorare beneficando. La signora Angeli Italia ved. Bertazzoli, in memoria dell'adorato nipote tenente dott. Battista Bernardis, nel trigesimo della morte, avvenuta a Bologna, offerse alla Congregazione di Carità L. 20.

L'Istituto beneficato ringrazia.

Il pacco vestiario. — Ieri, in una sala del Municipio, per parte dell'autorità militare, ebbe principio la distribuzione del pacco vestiario ai congedati.

Non mancarono le proteste.

DA GEMONA

Ferimento in rissa. — Ci scrivono, 22:

Per motivi futili, a quanto si dice, stanotte fra certi Forgiarini Antonio di Giacomo, trentenne, e Goi Giovanni di Lorenzo di 22 anni, alpino in licenza, entrambi di Gemona, si accese un diverbio, lungo la via Carlo Caneva.

Dalle parole ai fatti. Il primo inferse una coltellata al secondo alla coscia destra. Il ferito che perdette molto sangue, venne ricoverato all'ospedale militare, allogato nelle nostre scuole. Ne avrà per una ventina di giorni.

Il Forgiarini sembra abbia preso la montagna ed è ancora uccel di bosco.

Il fatto è ancora un frutto del vino, il quale, benchè si mantenga a discreta altezza di prezzo, pure è molto ricercato e... non ha perduto il vizio di montar le teste.

Sponsali. A Venezia, oggi, il nostro concittadino ed amico sig. Umberto Pittini, impalmava la signorina Rita Saviani. Alla coppia felice i migliori auguri ed una ridente luna di miele.

La neve. Nel pomeriggio per un po' è fiocchettato. La biancolina sarà scesa a destare i fiori perchè si affrettino a sbocciare, essendo maggio alle porte...

Qualcuno afferma invece che sono scherzi della... lunaccia. Sarà bene così!

Omicidio o disgrazia? — Oggi, nella frazione di Campo venne rinvenuto un individuo in fin di vita. Trasportato all'ospedale, malgrado tutte le cure poco dopo moriva. S'ignora chi sia, non essendogli stata rinvenuta indosso alcuna carta. Gli venne riscontrata la frattura della base cranica. L'autorità indaga.

DA PORDENONE

Crisi comunale. — Ci scrivono, 22:

Per giovedì p. v. è convocato il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e di tre assessori dimessi, i signori: rag. Parmeggiani, Baschiera, Polon, eletti nell'ultima seduta.

DA TOLMEZZO

Travolto. — Ci scrivono, 22:

Un ciclista di fanteria percorrendo verso le ore 16.30 via Linussio, travolse all'altezza del N. 14 il bambino Emilio Zamolo. Le conseguenze non furono gravi.

Nuovo Cinematografo: — Affine di agevolare i soldati distaccati a Rivoli Bianchi, e di sviluppare maggiormente in essi il senso di affratellamento è stato disposto per la creazione di un cinematografo all'aperto, evitando così un troppo affollamento a Tolmezzo.

L'animazione riprende. — Da vario tempo c'è una specie di gara, nel ridare al paese la sua gaiezza primitiva. Alla riapertura dei ritrovi seguono spettacoli teatrali. Ieri era la riapertura del caffè Manin, la creazione di una cartoleria, facente bella mostra di sè nel Palazzo De Marchi; oggi è lo allestimento di un nuovo bar, condotto dal signor Lungo Bardi di Roma, in via Quintilio Ermacora.

Trasporto funebre. — Come da ordine del Comando di Presidio ieri ebbe luogo il trasporto funebre del soldato automobilista Del Bue Anacleto deceduto in seguito alla ferita alla testa, riportata dal crollo di un baraccone della sussistenza. Essi riuscirono solenni.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato il giudice del Tribunale Signor Vergato, il colonnello capo di stato magg. della 60 Divisione; il tenente Acuto sig. Franco per il comando di presidio; i signori Lessanotti Giuseppe, Pascuci Alcibiade, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Al Cimitero ha detto parole di cordoglio il sergente Villa Umberto della 10.a Sezione Sussistenza.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenze. — Ci scrivono, 22:

Lunedì 21 corr., invitati dal Comitato smobilitati e Combattenti, dinanzi a numeroso pubblico parlaron nel teatro municipale i sigg. Federico Botti e Libero Grassi, entrambi del Comitato Popolare di Azione di Udine.

Il primo disse che la guerra vittoriosa ha fatto realizzare quanto di nobile e di benefico sognava e per cui lottava invano il proletariato prima dell'intervento; illustrò i grandi vantaggi che apportano le salde e compatte organizzazioni di mestiere ed il cooperativismo.

Il secondo trattò l'importante tema della utilità che il porto di Nogaro della 4.a classe passi alla terza, ritenendo che la navigazione fluviale approdante a quello scalo, assurgerà a grande importanza, poichè allacciandosi ai nodi fluviali della Provincia, darà un'intenso sviluppo al traffico marittimo col commercio terrestre.

Gli oratori salutarono con vibranti parole patriottiche i mutilati ed i combattenti che intervennero numerosi alla conferenza.

Il pubblico salutò con vivissimi applausi i due discorsi.

Venne fondata seduta stante la Cooperativa del Lavoro.

DA PALMANOVA

Inizio di lavori. — Ci scrivono, 22:

Per l'interessamento di due giovani Alvisi e Morara, rilevatari della fornace di Ialmicco, si è già iniziata anche da noi la cottura del materiale laterizio, tanto attesa per dare mano alle ricostruzioni.

Fino dalla settimana scorsa i sinistrati si recano a Ialmicco a prelevare materiale, elogiandone la confezione e la cottura.

Risulta infatti che la fornace fu sistemata e corredata di nuovo macchinario.

Noi plaudiamo ai due giovani volonterosi e facciamo voti che altri li imitino in sollecitudine ad iniziare industrie che ridiano vita alle nostre redente città.

+✱+

Le relazioni ferroviarie e commerciali
fra Trieste e Vienna

Il Governatore, tenente generale Petitti di Roreto, nell'intendimento di prendere tutte le misure opportune per la riattivazione immediata delle relazioni fra Trieste e il suo retroterra commerciale, inviava a Vienna suoi fiduciari, tra i quali particolarmente il tenente colonnello Segrè. Riusciva a questi fiduciari di concludere una serie di accordi, che creano veramente le premesse per una ripresa degli scambi fra Trieste e le regioni che hanno a Vienna la principale testata dei loro traffici.

Gli accordi garantiscono l'istituzione di due treni celeri settimanali per viaggiatori, da avviarsi sulla linea Trieste-Udine-Tarvis -Villaco-Vienna. Essi dovrebbero portare duecento viaggiatori, per metà di I e di II classe e per metà di III. Salvo modificazioni, i treni partirebbero il lunedì e il giovedì da Vienna per Trieste, il martedì e il venerdì da Trieste per Vienna, impiegando circa 20 ore nel viaggio.

Verrà istituito un treno merci giornaliero in partenza da Trieste per Vienna, via Tarvis. Ove le necessità commerciali fossero tali da richiederlo, si potrà senz'altro lanciare in servizio un secondo treno.

Tanto i treni viaggiatori quanto il treno merci inizieranno le loro corse certamente già entro il corrente mese e per concretare le modalità di tariffe ecc. ecc., non soltanto sulla linea di Tarvis, ma, anche con riguardo alla ripresa del traffico via Lubiana al più presto possibile, il giorno 27 corrente si riunirà a Trieste apposita commissione alla quale parteciperanno i delegati delle ferrovie meridionali austriache e dello Stato austro-tedesco.

CRONACA CITTADINA

L'on. Fradeletto a Udine

S. E. l'on. Fradeletto, ministro delle terre liberate giungerà oggi a Udine.

Questa sera l'on. Fradeletto parteciperà ad una prima riunione alla Prefettura. Nei giorni seguenti il Ministro visiterà le varie zone della provincia.

L'on. Fradeletto prenderà alloggio all'Albergo d'Italia.

Segretariato del popolo

UDINE, 23 aprile 1919

Preg. Sig. Direttore,

Il Segretariato del Popolo prega di far pubblico che in via Prampero n. 4 il Segretariato del Popolo di Udine tiene aperto il suo ufficio in tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Esso presta la sua opera per qualunque istanza abbisogni di fare il popolo ai diversi uffici militari e civili, come domande di perizie per immobili e mobili, di risarcimento danni, pensioni di guerra, sussidi ai poveri, alle vedove, agli orfani, agli invalidi ed ai mutilati e quanto riguarda la prestazione e l'assistenza degli interessi dei contadini e degli operai.

Assunse pure l'ufficio di corrispondente dell'Opera Bonomelli per proteggere i diversi interessi degli emigranti.

Ringrazia

Il Presidente: d. Bianchini.

Per il giro podistico di Udine

Nella sede della Lega Studentesca Italiana fu tenuta una riunione della Commissione Tecnica per il giro podistico di Udine.

Fra i presenti notammo il prof. Dal Dan, l'ing. Righetti, il cap. avv. Baldissera, il tenente perito Luigi Dal Dan, il ten. La Moitier, il prof. Ciribella, il sig. Spadavecchia presidente della L. S. I., il sig. Tavano vice-presidente della L. S. I., il sig. co. Valentinis Federico per la «Gazzetta dello Sport» e la «Domenica Sportiva», il direttore della «Voce degli Studenti» sig. Pres., lo studente Mutinelli e molti altri.

Si decise subito che la gara sia estesa a tutti: borghesi e militari; per dar agio a questi di iscriversi, il Giro viene rimandato al giorno 25 maggio.

Moltissimi sono i premi già arrivati e parecchi gli iscritti alla gara.

Viene demandato al presidente sig. Spadavecchia di preparare il regolamento.

Il passaggio dei corridori della corsa Roma-Trento Trieste

Come abbiamo annunciato il passaggio dei corridori della corsa cilistica Roma - Trento - Trieste per la nostra città avrà luogo dalle ore dodici alle ore quattordici del giorno 25 corrente aprile.

I ciclisti, provenienti da Campoformido, all'altezza del tiro a segno, dovranno porre la firma al controllo e poi proseguiranno per il viale Venezia fino alla Porta omonima; indi, piegheranno per i viali di circonvallazione fino a porta Aquileia, dove svolteranno per il viale Palmanova.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

Domani Giovedì 24, alle ore 14 e 30, si riuniranno alla Casa del Soldato, tutti i Mutilati e Invalidi di guerra, per costituirsi in Sezione.

Presiederà il Commissario del Fascio di Difesa Nazionale per il Polesine e Veneto, Domenico Parenti.

S'invitano le Rappresentanze del R. Esercito e dei Comitati locali.

La consegna degli effetti letterecci sospesa per qualche giorno

La Commissione di Assistenza Civile, in attesa del rifornimento di materiali, ha deliberato di chiudere per qualche giorno i magazzini di consegna degli effetti letterecci riservandosi di comunicare, con altro avviso, il giorno della loro riapertura.

Per le prenotazioni l'ufficio (Via Prefettura 10) resta aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

I militari in licenza illimitata ed il sussidio dei 90 giorni

Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore,

Le sarei oltremodo grato se volesse pubblicare nelle colonne del suo pregiato giornale le poche righe appresso, nella speranza di non dover ritornare più sull'argomento.

Corre voce in questi giorni che S. E. il Ministro delle terre liberate ha risposto negativamente in riguardo al sussidio sopradetto a militari profughi in licenza illimitata. Si dice che fra giorni S. E. farà una visita anche nella nostra città. Non si potrebbe in questa occasione avere qualche schiarimento?

La Commissione Provinciale aveva promesso di far sapere agli interessati a mezzo dei giornali quella qualsiasi risposta avuta dal Ministro, e non avendolo ancora fatto il sottoscritto si permette anche a nome di diversi suoi commilitoni di far notare a S. E. l'on. Fradeletto che sarebbe ingiusto il voler negare detto sussidio solo a una parte di questi militari mentre altri, come si sa, lo hanno già avuto.

E poi dal momento che è stato deliberato di corrispondere detto sussidio a tutti i bisognosi che sono rimasti nella Provincia durante l'invasione nemica, perchè non si vede di equiparare alla stessa stregua i militari che ritornano alla vita civile e che non trovano di che cambiarsi? Non sono questi più disgraziati dei primi, i quali certo in qualche modo hanno avuta la possibilità di conservarsi almeno il necessario, mentre il militare che ritorna dopo aver affrontato tutti i pericoli della trincea, si e no che può trovare di che dormire?

La Commissione poi potrebbe presentare a S. E. un gruppo di questi militari i quali potrebbero far conoscere a voce all'on. Ministro le speciali condizioni in cui si trovano, e cioè che som ben molto differenti da quelle degli altri commilitoni delle altre Provincie d'Italia.

In questo modo si eviterebbe il grande malumore che regna fra questi disgraziati.

Ringraziando dell'ospitalità concessami, mi creda obbligatissimo

Un ex-militare che.... ha pazienza.

Per il pagamento degli stipendi ai funzionari governativi

La Delegazione del Tesoro ci comunica che il pagamento degli stipendi dei funzionari governativi verrà effettuato il giorno 26 del mese, quando il 27 sia festivo.

L'orario degli uffici del Tribunale

Si avverte che durante il riordino degli atti di ufficio, registri, libri ecc. dispersi dall'invasore, riordino che cominciò ieri, e sino a nuovo avviso, la Cancelleria del Tribunale si terrà aperta soltanto dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Linda Valentino: Domenico Del Pup e F.lli lire 5 — Ramotto Francesco L. 5.

In morte di Carlo co. Caiselli: Bice e Carla Locatelli L. 5.

— In morte di Giuseppe Broili: avv. Gino Zagato L. 5.

— In morte di Linda Angeli: Giovanni e Rosa Cavassi, d.r Cesare e Jole Iorio, L. 20.

In morte del Sig. Linda Valentino i Signori Agnoli Gino, Comelli Gio. Batta, Migliorini Attilio, Migliorini Aurelio, Quarina Carlo, Sottocorona Roberto, e Tonini Giovanni, elargirono alla Pia Casa di Ricovero di Udine lire 35.

Il Sig. Giovanni Fajoni in morte di Egidia Solazzi-Monfè elargì L. 10.

La Signora Lena Berlendis ved. Barnaba per onorare la memoria del defunto marito signor Pietro, ha versato alla « Scuola e Famiglia » lire 500.

=✱=

ECHI DI CRONACA

Pelletterie finissime ai Grandi Magazzini G. B. Gius. Valentinis, succ. Ditta E. Mason.

Nella Macelleria

Giuseppe Del Negro in Via Pellicerie — Monte di Pietà — vendonsi i famosi prosciutti e spalle di maiale finissimi a L. 4.50 al Kg.

+✱+

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
" Prete Pero „ di D. Nicodemi

Nell'agosto dello scorso anno, ricordo di avere assistito alla prima rappresentazione di questo «Prete Pero» interpretato dal grande Ermete Zacconi e rammento l'immenso successo ed i grandi applausi del pubblico dei posti popolari.

Io fui fra quelli, ed erano molti, che non consentirono alla consacrazione del lavoro pur riconoscendone i pregi di fattura, l'incontestabile abilità teatrale dell'autore, l'ottima architettura della commedia.

Mi parve, e mi pare ancora oggi, che lo scopo di incitamento alla resistenza nazionale ed alla fede negli immancabili destini d'Italia non fosse raggiunto e non compresi, e mi spiacque che in Don Mauri e nel conte Aliati si volessero rappresentare due classi e due forme di disfattisti, mentre si lasciava nel dimenticatoio e non si accennava neppure per inciso a quella più subdola e pericolosa della «bandiera rossa».

Ecco in brevi parole il sunto della commedia.

Siamo nel periodo più difficile della nostra guerra; dopo Caporetto, e quando il risveglio nazionale era più tenacemente e fortemente insidiato dai varii disfattismi.

Prete Pero, un buon parroco di un qualsiasi villaggio italiano ed un ardente anima di patriota, dopo avere portato pur vecchio, la sua parola di fede e di conforto «lassù» fra i combattenti è ritornato alla sua chiesa a continuare la sua opera di assistenza ai bimbi orfani e profughi pei quali vuole impiantare un asilo.

E crede che la sua eloquenza dal pergamo, abbia convertito anche il conte Aliati, un nobile, imboscato che gli porta la sua offerta di mille lire. Ma non s'accorge che questo non è altro che un pretesto per avvicinare la bella signora Romani moglie ad un fiero combattente, un prode capitano degli Alpini.

Anche una giovine donna che ebbe il fidanzato morto in battaglia viene a chiedere a Prete Pero il balsamo per dimenticare e questi la raccoglie e ne fa una maestra e una istitutrice dei suoi orfani.

Le insidie del Conte Aliati che appare sotto le vesti di generoso bene-

fattore si rivolgono, ma sempre senza successo, or verso l'una or verso l'altra delle due donne a malgrado della complicità della vecchia fantesca di Prete Pero, corrotta dal danaro del conte.

Un triste incidente che accade in chiesa, provocato dal contegno scorretto dei prigionieri occupati nei lavori agricoli dei possedimenti del conte; le rivelazioni di un vecchio amico; la tentata violenza verso la giovine donna aprono finalmente gli occhi di Prete Pero e quando il capitano Romani, sconvolto da una lettera anonima, corre dal fronte per difendere il suo onore di marito, scaccia dalla sua casa il laido nobiluzzo che insidia le moglie di coloro che difendono, colla vita, le altrui ricchezze.

Da questa rapida narrazione appare chiaro come il Nicodemi abbia portato sulla scena tutti i più svariati episodi, che più facilmente scuotono il sentimento popolare.

Ma questo conte Aliati, questo antipatico donnaiuolo non è, e non può essere il rappresentante di una classe che ha dato, anche essa, con entusiasmo, quanto la patria richiedeva.

L'interpretazione del Renzi (Prete Pero) fu davvero ottima e con lui recitarono col massimo impegno il Verdirosi, la Signora Riva, il Riva, la Grifoni ed il Garavaglia.

Per la cronaca registriamo tre chiamate al primo atto, quattro al secondo, tre al terzo nonchè alcuni applausi a scena aperta al Renzi.

Oggi di giorno la commedia si replica e stasera riudremo «Scampolo» che ha tanto incontrato il favore del pubblico.

RECENTISSIME

Wilson deve convincersi

PARIGI, 23. — La «Libertè» scrive: «L'opinione pubblica francese augura ardentemente che le questioni italiane abbiano una soluzione equa. Non vi sarebbe nulla di più deplorevole che l'Italia dovesse ancora considerare Fiume come una terra irredenta.

«Wilson deve convincersi che i suoi 14 punti non sono affatto infirmati dalla questione della città di Fiume, poichè essa è italiana e il primo dei principii del presidente degli Stati Uniti non è forse quello di concludere una pace basata sulla giustizia?».

L'accordo sulle responsabilità
dei delitti commessi nella guerra

PARIGI, 23. — La «Libertè» dice che secondo le affermazioni categoriche di personalità che hanno collaborato alla relazione del testo dei preliminari di pace si è giunti ad un accordo circa le responsabilità dei delitti commessi durante la guerra.

Questo testo è completa soddisfazione dell'opinione pubblica dell'Intesa e le riserve avanzate da alcuni giornali del mattino si basano su notizie inesatte. Fra l'altro è inesatto che il consiglio dei quattro abbia soppresso l'alto tribunale internazionale previsto nella relazione della commissione.

Si ignora il giorno dell'arrivo
dei plenipotenziari tedeschi

PARIGI, 23. — Il governo tedesco non fece ancora conoscere la data alla quale i suoi plenipotenziari arriveranno a Versailles.

Si sa soltanto che la delegazione comprenderà 75 persone e sarà accompagnata da 40 telegrafisti.

E' imminente l'arrivo a Versailles di un gruppo di persone fra cui Von Waechenbers consigliere d'ambasciata, Walter ispettore delle poste, Von Lur funzionario agli approvvigionamenti per preparare gli alloggi per la delegazione.

La questione per Kiao-Ciao
fra la Cina e il Giappone

PARIGI, 22. — Wilson, Lloyd George e Clemenceau si sono riuniti per studiare la questione di Kiao-Ciao circa la quale esiste un dissenso tra la Cina e il Giappone.

I giapponesi insistono perchè il problema sia risolto prima dell'arrivo dei delegati tedeschi, dicendo che il trattato contenente i preliminari di pace deve risolvere tutte le questioni interessanti la Germania tra cui quella relativa a Kiao-Ciao. Il punto di vista cinese è il seguente: La Cina reclama il diritto di occupare il territorio di Kiao-Ciao e il porto di Tsing-Tao, senza compensi come restituzione diretta della Germania e come bottino di guerra la Cina rifiuta al Giappone il diritto di rivendicare questi territori o di ricevere in cambio qualche compenso sotto forma di concessione sulla proprietà o sugli interessi già detenuti su questi territori dalla Germania. Kiao-Ciao e col porto di Tsing-Tao era divenuto territorio tedesco per la durata di novantanove anni, secondo i termini del trattato di affitto firmato nel 1898. Il Giappone si impadronì di Tsing-Tao, arrestò tutti i tedeschi, occupò la città e il territorio e prese possesso di tutto ciò che la Germania vi possedeva. La spedizione costò al Giappone circa 2000 soldati e 20 milioni. Il porto di Tsing Tao sono reclamati dalla Cina, la quale sostiene che la dichiarazione di guerra della Cina nel 1917 ha annullato tutti i trattati tra la Cina e la Germania, compresa la cessione di Kiao-Ciao e di Tsing Tao. Il Giappone da parte sua rivendica il diritto di ottenere questi territori come bottino di guerra impegnandosi a restituirli ulteriormente alla Cina. I due stati sono divisi da una questione di forma. Non è stata presa alcuna decisione. L'esame del problema è stato affidato ad alcuni specialisti che devono presentare un compromesso entro brevissimo tempo.

Nuove adesioni al dispaccio
inviato all'on. Orlando

ROMA, 23. — Hanno pure aderito al dispaccio inviato dai parlamentari all'on. Orlando, i senatori Coffari e i deputati Caporali, Colonna Di Cesarò e Torre.

+ * +

I granduchi Nicola e Pietro
sbarcati a Genova

GENOVA, 23. — Giunse la Dreadnought inglese «Lord Nelson», proveniente dal Mar Nero. Sbarcarono i granduchi Nicola e Pietro di Russia.

I polacchi hanno preso Vilna
ed infranto il fronte ucraino

VARSAVIA, 22. Le truppe polacche, sotto il comando del Capo dello Stato maggiore generale Pilsudski hanno occupato Vilna.

Le trupe bolsceviche sono state respinte da Baranowicze e Nowe-Grodek verso oriente. La popolazione locale accoglie con entusiasmo le truppe polacche che marciano verso est.

LEOPOLI, 22. Le truppe polacche hanno attaccato il fronte ucraino che hanno spezzato.

VARSAVIA, 22. — Il generale Haller è giunto a Varsavia lunedì, accolto con entusiasmo da una enorme folla. Alla stazione erano a salutarlo il Presidente del Consiglio municipale, le autorità civili e militari e i rappresentanti di moltissime associazioni. Il generale Haller ha fatto visita al ministro di Francia Pralon, al quale ha esposto i desiderata della Polonia per Danzica. Pralon ha promesso di comunicare questi desiderata al Congresso della pace.

PARIGI, 23. — Il «Journal» scrive che la commissione polacca ha esaminato ieri le proposte fatte dalla commissione incaricata di studiare la frontiera orientale del nuovo stato al quale il progetto assegna Brest-Litowsk, Kowno e la linea del Bug, la linea proposta è stata approvata dal mare fino a Chel.

+ * +

Un'altra disfatta
dei bolscevichi in Siberia

OMSK, 15. (Ritardato) — Giunge notizia che uno dei reggimenti del generale Vorybiizky ha aggirato l'officina di guerra di Ljdvak da ovest il 13 corrente e vi è penetrato. Accaniti combattimenti si sono svolti nella città e presso la stazione. Le guardie rosse sono fuggite in rotta. Le truppe siberiane si sono impadronite della città di Bougoulma, ove hanno preso numerosi trofei.

Entusiasmati da queste vittorie i contadini si sono ovunque sollevati contro i bolscevichi nelle regioni comprese a nord della linea ferroviaria di Perm e a sud del governo di Samara.

OMSK, 17. — Un distaccamento di truppe russe dell'esercito del nord proveniente da Arcangelo è atteso prossimamente ad Omsk. Partito da Arcangelo il distaccamento ha effettuato il tragitto attraverso la regione di Tmardisk in penose condizioni. La «Resskaya Arbia» annuncia che le truppe siberiane operanti nella regione di Bougolmu hanno sconfitto le guardie rosse impadronendosi della città.

OMSK, 23. I siberiani si sono impadroniti della importante città di Ighevik. Dopo un violento combattimento si sono impadroniti pure di Bourguruslev e Sarapul. I siberiani hanno fatto 25 mila prigionieri e si sono impadroniti di un treno blindato di 6 cannoni e di un enorme quantità di viveri e di materiale. L'esercito avanza vittoriosamente su tutto il fronte.

La prima armata bolscevica
disfatta dagli ucraini

PARIGI, 23. — L'«Agenzia Havas» ha da Berna: Un comunicato da Kowm dice che la prima armata bolscevica che operava lungo il fiume Pripiet si è arresa alle truppe nazionali ucraine le quali si sono impadronite di venti mila fucili, di 35 cannoni e di 200 mitragliatrici. Distaccamenti di tali truppe si sono offerti di combattere contro i bolscevichi e hanno già preso parte con le truppe ucraine all'azioni intraprese contro. Il nemico ha sgombrato Jtomir.

Sconfitta dei bolscevichi
a Sebastopoli

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» dice che un combattimento ha avuto luogo davanti a Sebastopoli. I francesi, con un assalto alla baionetta, hanno tolto ai bolscevichi la Collina Verde. Il nemico ha subito gravi perdite. I bolscevichi hanno proposto un armistizio di sette giorni che è stato accettato.

=*=

Sette milioni di sterline in oro

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: La sezione finanziaria del consiglio supremo economico interalleato autorizzò la consegna di altri sette milioni di sterline in oro per l'acquisto dei viveri destinati alla Germania.

Gravi disordini a Costantinopoli
Si sarebbe proclamata la repubblica?

PARIGI, 23. I giornali hanno da Atene che, secondo notizie da Salonicco, sarebbero scoppiati a Costantinopoli gravi disordini. I partigiani del Comitato «Unione e Progresso» si sono sollevati contro il governo turco e avrebbero proclamata la repubblica. Nessun suddito estero sarebbe stato molestato. Il movimento avrebbe un carattere prettamente politico e antigovernativo.

Nessuno può uscire da Monaco

BASILEA, 22. — Si ha da Monaco di Baviera: Nessuno può lasciare la città, senza autorizzazione.

+ * +

La linea Taranto - Costantinopoli
inaugurata ieri

TARANTO, 23. — Questa sera è partito il piroscafo «Ferenetz» appartenente alla Società Adria. Viene in questo modo inaugurata la linea di navigazione tra Taranto e Costantinopoli coordinata col treno partito domenica scorsa da Londra.

La squadra del Giappone a Genova

GENOVA, 23. — Oggi entrò nel porto la squadra giapponese.

*

Gli studenti d'Italia a Trieste
La gita a Capo d'Istria

TRIESTE, 22. — Annunciammo ieri l'arrivo a Trieste degli studenti delle varie città d'Italia e le accoglienze fatte a questi dall'intera cittadinanza, sempre degna delle antiche tradizioni.

Nella mattina di oggi, ebbe luogo un ricevimento alla villa Revoltella, con la presenza di S. E. Petitti, governatore della città, del sindaco avv. Valerio, nonchè di altre autorità locali. Vennero pronunciati alcuni discorsi patriottici, ricordando l'opera prestata dagli studenti italiani per la liberazione di questa città.

Nel pomeriggio, verso le 15, accompagnati dalle diverse rappresentanze triestine, si recarono al molo Audace per imbarcarsi alla volta di Capodistria.

Intanto la patria del martire Nazzario Sauro, desiderosa di abbracciare i fratelli d'oltre sponda, aveva preparato grandi feste. Tutta Capodistria si era data convegno a salutare gli ospiti cari, e addensata alle rive, impaziente attendeva.

Verso le 16 le due navi arrivano, si accostano ed approdano. E' un delirio di evviva; si sventolano cappelli e fazzoletti; la patria di Sauro abbraccia con affetto ineffabile gli studenti italiani. Accompagnati dalle locali musiche, attraversano le vie tutte imbandierate dell'italianissima città, e infine viene fatto un ricevimento nella sala teatrale, dove una orchestra composta d'istriani, suonò diversi inni patriottici, due studenti di quella città pronunciarono alcune parole di saluto e di patriottismo in risposta ed a nome della Sezione di Udine, parlò il consigliere Tabacco ed il presidente della sezione di Bologna, che vennero applauditi. Il Comando militare offrì dei biscotti e marsala e dopo una nuova visita alla città, risalutati dall'intera popolazione, ripartirono per Trieste.

=*=

Notizie sommarie

PARIGI, 22. — Il presidente della repubblica Poincarè ha solennemente ricevuto Camphelle Fallace nuovo ambasciatore degli Stait Uniti, il quale gli ha consegnato le credenziali. L'ambasciatore e il presidente hanno scambiati discorsi esaltando l'amicizia fra gli Stati Uniti e la Francia.

MADRID, 22. — Il ministro degli esteri e l'ambasciatore inglese hanno firmato la convenzione anglo-spagnola già preparata dal governo presieduto dal conte Romanones.

MOVIMENTO MARITTIMO

DAKAR, 23. - Il celere postale «Principessa Mafalda» (Navigazione Generale Italiana) proveniente da Genova, proseguì pel Brasile e La Plata.

MARSIGLIA, 21. — Il celere postale «America» (Navigazione Generale Italiana) proveniente da Genova, proseguì per Gibilterra-New York.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.